



Scuola Secondaria di Secondo Grado
L'Intelligenza Artificiale a Scuola

**Scrivere con l'IA:
allenarsi alla prima
prova dell'Esame di
Stato con strumenti
generativi**

Attività:

Scrivere con l'IA: allenarsi alla prima prova dell'Esame di Stato con strumenti generativi

Negli ultimi anni l'**Intelligenza Artificiale generativa** ha iniziato a trovare spazio anche nelle attività di **preparazione alla prova scritta di italiano dell'Esame di Stato**. Lungi dal sostituire il pensiero critico o la scrittura personale degli studenti, questi strumenti – se ben guidati – possono rappresentare un alleato prezioso per costruire scalette, chiarire le richieste della traccia, rivedere un testo in ottica migliorativa, oppure riflettere su come migliorare un argomento. L'attività che presentiamo si svolge interamente in classe e prevede l'uso controllato di strumenti generativi (come ChatGPT, Gemini, Claude o Perplexity), sempre sotto la supervisione del docente, rispettando i limiti di età previsti dalle piattaforme. Il percorso non solo consente di affrontare le **tipologie A, B e C** con maggiore consapevolezza, ma introduce anche elementi di **confronto, autovalutazione e revisione metacognitiva** che potenziano l'esperienza della scrittura come processo.

Certo, si richiede all'insegnante un approccio aperto alla sperimentazione, l'esame di Stato è cambiato poco nell'arco di un secolo e rappresenta ancora un momento di passaggio e un mettersi alla prova per gli studenti, che saranno soli con il dizionario e senza accesso alla tecnologia. Questo non vuol dire però, che nel processo di avvicinamento ad esso non si possa usare l'IA per potenziare le proprie competenze di scrittura e come tutor sempre a disposizione.¹

Non si tratta, infatti, di iniziare gli studenti a pratiche di *distant writing*², per il quale si ritiene che sia necessario una competenza professionale dei modelli di linguaggio e del *prompt engineering*, ma di accettare l'idea, anche in ambito scolastico, che i chatbot possono aiutare a raggiungere un certo risultato di apprendimento senza che questo utilizzo sia considerato poco etico. La spinta motivazionale dovrebbe far nascere negli studenti la consapevolezza che possono usare l'IA per imparare a fare delle cose in maniera più semplice e con i loro tempi, invece di delegare ad essa lo svolgimento di ciò che non sanno fare, o fanno male.

In questa attività, si propone di dividere il lavoro in quattro fasi, in un tempo variabile (anche più lezioni), a seconda del contesto.

1. Analisi della traccia e costruzione del piano

La prima fase dell'attività si svolge interamente in classe, a partire da una traccia ministeriale ufficiale della prima prova dell'Esame di Stato. Dopo una breve introduzione guidata dall'insegnante, gli studenti sono invitati a **esaminare attentamente la traccia**, a individuarne le **richieste implicite ed esplicite** e a discuterne le **strategie di approccio** più efficaci. A questo punto, entra in gioco l'Intelligenza Artificiale generativa: strumenti come ChatGPT, Gemini, Claude o Perplexity (tutti con limiti di età generalmente fissati a 13 o 18 anni, da verificare nelle rispettive policy) possono essere utilizzati per produrre, sotto la supervisione dell'insegnante, una mappa concettuale dei contenuti richiesti, una scaletta di possibili paragrafi o un elenco ragionato di riferimenti culturali utili. In questo momento non si scrive ancora: si costruisce lo scheletro dell'elaborato, condividendo strategie e potenziando il ragionamento attraverso il confronto con i suggerimenti dell'IA, che vanno sempre filtrati criticamente.

Nota 1 - Per un approfondimento sul ruolo dei chatbot come tutor dell'apprendimento: [La classe potenziata](#)

Nota 2 - Sul *distant writing* come pratica di scrittura coadiuvata dall'IA: https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=5232088

2. Produzione della bozza e supporto redazionale

Terminata la fase preparatoria, si passa alla **scrittura della bozza**. Gli studenti redigono individualmente un primo testo, attenendosi alla traccia e alla scaletta precedentemente definita. In seguito, sotto la guida del docente, è possibile usare uno strumento generativo per richiedere un **feedback** sulla struttura del testo, per migliorare la coesione tra le parti o per suggerimenti lessicali e stilistici. L'obiettivo non è correggere l'elaborato al posto dello studente, ma stimolarne una **consapevole revisione**. Eventuali errori concettuali o linguistici possono essere rilevati con l'aiuto dell'IA, che segnala senza sostituirsi. Il docente interviene per orientare l'interpretazione di questi suggerimenti, fornendo esempi e risposte a dubbi grammaticali o retorici emersi in fase di revisione.

3. Confronto tra testi e riscrittura

Uno dei momenti più significativi è il **confronto tra la produzione umana e quella generata dall'IA**. Il docente fornisce agli studenti un testo generato da uno strumento generativo in risposta alla stessa traccia³. Si procede a una **lettura guidata e comparativa**, evidenziando somiglianze e differenze rispetto ai testi prodotti dagli studenti: chiarezza, originalità, capacità argomentativa, correttezza formale. Questo confronto non ha finalità valutative, ma riflessive. Gli studenti sono poi invitati a rivedere la propria bozza, arricchendola o correggendola, anche integrando (in modo consapevole e dichiarato) alcune delle idee o formulazioni più efficaci emerse durante il confronto.

Esempio passo passo di come svolgere il confronto

1. Presentazione della traccia ministeriale

L'insegnante mostra alla classe la Proposta C1 dell'Esame di Stato 2024, centrata sull'estratto da Elogio dell'imperfezione di Rita Levi-Montalcini.

Viene letta ad alta voce e discussa brevemente in plenaria: si analizza il significato del brano, si chiariscono eventuali termini complessi e si evidenziano i nuclei concettuali su cui poggia la richiesta della produzione.

Nota 3 - Le tracce degli anni passati sono scaricabili qui: https://www.istruzione.it/esame_di_stato/default.htm

PROVA DI ITALIANO

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**PROPOSTA C1**

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero.

Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: «*Perfection of the life, or of the work*». Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire «*imperfection of the life and of the work*». Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore. A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un '*elogio dell'imperfezione*'.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

2. Stesura dell'elaborato da parte degli studenti

Ogni studente scrive una prima versione della propria riflessione. L'obiettivo non è ancora raggiungere la forma perfetta, ma strutturare un pensiero argomentativo coerente e personale. L'insegnante può suggerire una traccia o una possibile articolazione in paragrafi, ma la redazione resta autonoma.

3. Generazione del testo con IA

Successivamente, il docente fornisce alla classe un elaborato generato da uno strumento di IA generativa (ChatGPT, Gemini, Claude o Perplexity), creato a partire dalla stessa traccia.

Il prompt usato dal docente per ottenere questo elaborato è costruito seguendo i principi del *prompt engineering*, caricando il pdf della traccia o copiando e incollando il testo:

Prompt 1 – Generare un testo argomentativo

Ruolo: Sei un docente di Italiano nella scuola secondaria di secondo grado italiana.

Contesto: Stai preparando un esempio per aiutare gli studenti a svolgere una traccia della prima prova dell'Esame di Stato italiano (tipologia C).

Compito: Scrivi un testo argomentativo chiaro, ben strutturato e coerente (circa 1.000-1500 parole⁴) in risposta alla seguente traccia:

Nota 4 - A seconda del tempo che avete a disposizione per l'attività.

“A partire dal brano di Rita Levi-Montalcini sull’elogio dell’imperfezione, sviluppa una tua riflessione sul significato dell’imperfezione nella società contemporanea.”

Vincoli: Suddividi il testo in almeno tre paragrafi (introduzione, corpo del testo, conclusione), adotta uno stile formale ma accessibile, inserisci riferimenti culturali e almeno un esempio concreto.

4. Confronto critico e riflessione

Gli studenti leggono il testo prodotto dall’IA e lo confrontano con il proprio. L’insegnante guida la lettura e propone alcune domande chiave:

- Quali sono i punti di forza del mio testo?
- In cosa il testo generato dall’IA è più efficace?
- Quali idee, strutture o espressioni posso recuperare e adattare nel mio lavoro?
- Ci sono elementi retorici o riferimenti culturali che mancano nel mio testo?

A questo punto, gli studenti possono chiedere all’IA indicazioni per migliorare il proprio scritto. Anche in questo caso, il prompt deve essere chiaro, contestualizzato e specifico.

Prompt 2 – Richiedere una revisione guidata

Ruolo: Sei un insegnante esperto di italiano che fornisce consigli di scrittura.

Contesto: Sto preparando la prima prova dell’Esame di Stato italiano, tipologia C, a partire dal brano di Rita Levi-Montalcini sull’imperfezione.

Compito: Analizza il mio testo e suggerisci come migliorarlo in termini di chiarezza, coerenza, contenuti, stile e lessico.

Vincoli: Rispondi in modo strutturato, con paragrafi dedicati a ciascun aspetto.

Testo:

[Incollare il testo dello studente o utilizzare l’OCR se scritto a penna]

Per gli studenti con un maggiore livello di competenza, è possibile proporre anche un confronto ragionato tra i due testi, attraverso un prompt comparativo:

Prompt 3 – Confronto tra due elaborati

Ruolo: Sei un insegnante esperto di italiano che fornisce consigli di scrittura.

Contesto: Stai esaminando due elaborati scritti in risposta alla stessa traccia d’esame (tipologia C, Montalcini, elogio dell’imperfezione).

Compito: Confronta i due testi e individua i punti di forza e debolezza di ciascuno. Commenta la coerenza, l’originalità, lo stile, l’efficacia degli esempi.

Vincoli: Scrivi un’analisi obiettiva e formativa.

Testi:

Testo A (studente):

[Incollare il testo]

Testo B (IA):

[Incollare il testo]

5. Riscrittura e consolidamento

Dopo il confronto, ogni studente rielabora il proprio testo, correggendo eventuali errori e integrando gli spunti più utili. Il docente può proporre una rilettura collettiva di alcuni esempi e guidare la classe in una riflessione metacognitiva sul valore di questa attività: l'obiettivo non è scrivere un "testo perfetto", ma imparare a scrivere meglio, con consapevolezza e spirito critico.

4. Valutazione e riflessione metacognitiva

Al termine del percorso, l'insegnante fornisce agli studenti la griglia di valutazione ufficiale della prima prova, eventualmente semplificata o adattata. Ogni studente è invitato a eseguire una **doppia autovalutazione**: la prima sul proprio testo, la seconda sul testo generato dall'IA, alla luce dei criteri formali, contenutistici e argomentativi. Questo momento è decisivo per lo sviluppo delle competenze metacognitive, poiché stimola gli studenti a riflettere sui punti di forza e sugli aspetti da migliorare della propria scrittura, e allo stesso tempo a **valutare in modo critico il contributo dell'Intelligenza Artificiale**: quando offre spunti utili, dove invece si mostra generica, impersonale o troppo scolastica. L'insegnante, in questa fase, ha un ruolo centrale nel guidare la discussione, nel chiarire i criteri di giudizio e nel valorizzare i processi di apprendimento che si sono attivati lungo il percorso, più che i soli risultati finali.

Di seguito una tabella di esempio che potrebbe aiutare nel processo di comparazione⁵:

Criterio	Mio testo (1-5)	Testo IA (1-5)	Osservazioni / Commenti
Chiarezza dell'esposizione			Il testo è facilmente comprensibile?
Coerenza e coesione del discorso			Le parti del testo sono ben collegate tra loro?
Originalità e personalizzazione			Il testo esprime un pensiero autentico e personale?
Uso di esempi e riferimenti culturali			Sono presenti esempi pertinenti e significativi?
Correttezza linguistica			Ortografia, sintassi, lessico: ci sono errori?

Nota 5 - Tabella generata con ChatGPT

Capacità argomentativa / riflessiva			Le tesi sono sostenute in modo logico e critico?
Coinvolgimento / efficacia comunicativa			Il testo colpisce, fa pensare, lascia il segno?

Conclusioni

Allenarsi alla scrittura con il supporto di strumenti di Intelligenza Artificiale generativa non significa, come nel racconto di Asimov del 1957 *Il correttore di bozze*, delegare alla macchina il compito di pensare o scrivere al posto nostro. Significa, piuttosto, **esplorare nuove modalità di apprendimento attivo, riflessivo e consapevole**, in cui l'errore non è un ostacolo, ma una tappa del percorso. L'attività svolta in classe restituisce centralità al processo di scrittura, promuove un confronto autentico tra voce umana e voce artificiale e aiuta gli studenti a sviluppare una maggiore padronanza espressiva, oltre che una più solida fiducia nelle proprie capacità. In questo scenario, l'IA assume il ruolo di **copilota cognitivo**, utile a stimolare idee, a riformulare frasi, a offrire alternative. Ma è il docente, con la sua mediazione attenta e la sua regia didattica, nel suo ruolo più genuino di osservatore dei processi di apprendimento, a trasformare questi strumenti in opportunità formative reali e significative, nel contempo trasferendo competenze che saranno utili all'allievo per l'inserimento nel mondo del lavoro o nel prosieguo degli studi.

Lorenzo Redaelli